



# COMUNE DI BORGO VENETO

## PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

### PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina" dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO

Allegato n°

B.1

STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

Studio incaricato:



DANILLO TOMASELLA Ingegnere  
CRISTIAN CONCOLLATO Ingegnere  
MICHELE TOMASELLA Ingegnere

Via D. TURAZZA, 48/D - 35128 PADOVA  
Tel. 049/8715216 - Fax 049/8079157  
email: [esseeia@esseeia.it](mailto:esseeia@esseeia.it) - pec: [esseeia@pec.it](mailto:esseeia@pec.it)

Progettazione:



Ing. CRISTIAN CONCOLLATO



Ing. DANILLO TOMASELLA

Pratica: <b>P048-2020_PFTE</b>	File: <b>P048_PFTE_B-01</b>	Revisione: 00	Data: NOVEMBRE 2020	Revisione:	Data:
Operatore: Ing. DANIELE BARICHELLO	Verificato: Ing. CRISTIAN CONCOLLATO	Approvato: Ing. DANILLO TOMASELLA	Responsabile del Procedimento: Arch. ALESSIO VOLPE		



**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO

Studio di Prefattibilità Ambientale

**COMUNE DI BORGO VENETO**



**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA**

**PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E  
CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina" dal km 5+405 al km 6+490) IN  
LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

***STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE***



## **INDICE**

<b>1 – PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2 – ESTRATTI DI P.R.G. ....</b>	<b>6</b>
<b>3 – ESTRATTI DI P.A.T. ....</b>	<b>12</b>
<b>4 – ESTRATTI DI P.A.T.I. ....</b>	<b>23</b>
<b>5 – ESTRATTI DI P.T.C.P. ....</b>	<b>26</b>
<b>6 – ESTRATTI DI P.T.R.C. ....</b>	<b>34</b>
<b>7 – ESTRATTI DI RETE NATURA 2000 .....</b>	<b>45</b>



## **1 – PREMESSA**

Il comune di Borgo Veneto è stato istituito il 17 febbraio 2018, mediante la fusione dei comuni contigui di Megliadino San Fidenzio, Saletto e Santa Margherita d'Adige. Non essendo ancora disponibili i piani programmatici comunali del nuovo comune, per quanto riguarda la verifica dei contenuti di programmazione comunale si farà riferimenti agli strumenti relativi all'ex comune di Megliadino San Fidenzio, località entro la quale ricadono i lavori del presente intervento.

Si riportano di seguito alcune note relative ai principali strumenti urbanistici vigenti.

### **Piano Regolatore Generale (P.R.G.)**

Il P.R.G. è lo strumento principale della pianificazione urbanistica a livello comunale. Sulla base dell'accertamento dello stato di fatto e delle previsioni di sviluppo del Comune nel periodo di validità del piano, esso prevede la destinazione d'uso delle aree, la possibilità di sfruttamento edificatorio, gli interventi realizzabili sul patrimonio edilizio esistente, le aree da destinare a servizi pubblici. Le norme di indirizzo per la formazione dei piani regolatori e le relative norme procedurali sono dettate dalle leggi regionali, dopo il trasferimento delle relative competenze dello Stato DPR 8 15/1/1972.

### **Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)**

Il P.A.T. è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.

Con decreto del Presidente della Provincia di Padova n°82 del 13/08/2020 è stata disposta la restituzione ai sensi dell'art. 14, comma 7, della Legge Regionale Veneto n°11/2004 del Piano di Assetto del Territorio dell'ex-comune di Megliadino San Fidenzio.

Pertanto, il territorio ricadente nell'ex-comune di Megliadino San Fidenzio risulta pianificato secondo il PRG previgente.

### **Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) del “Montagnanese”**

Il P.A.T.I. è un piano a medio termine, redatto sulla base di previsioni decennali, volto a definire, per i temi di pertinenza, gli obiettivi generali e l'assetto urbanistico del territorio, senza però produrre effetti sul regime giuridico degli immobili e cioè senza apporre alcun vincolo espropriativo.

Il P.A.T.I. rappresenta quindi un Piano Strategico volto ad assicurare il coordinamento delle direttive urbanistiche tenendo conto delle caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storicoculturali, ambientali e paesaggistiche dei Comuni della comunità metropolitana, in cui vengono



individuare le macroscelte in riferimento ai temi della progettazione: il sistema ambientale, della difesa del suolo e delle energie rinnovabili,

### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Padova**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) costituisce, come stabilito dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11, "lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali..".

Il Piano è stato adeguato alle prescrizioni impartite dalla Regione del Veneto in fase di approvazione (Deliberazione di Giunta n. 4234 del 29/12/2009, pubblicata sul BUR n.14 del 16/02/2010).

In data 22/09/2011, con Delibera di Consiglio Provinciale n. 55, è avvenuta la presa d'atto della versione definitiva del Piano, adeguato alle prescrizioni regionali.

### **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della regione Veneto**

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) è lo strumento con il quale la Regione del Veneto indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

In particolare con tale strumento:

- acquisisce i dati e le informazioni necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale generale;
- indica le zone e i beni da destinare a particolare tutela delle risorse naturali, della salvaguardia e dell'eventuale ripristino degli ambienti fisici, storici e monumentali nonché recepisce i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele;
- indica i criteri per la conservazione dei beni culturali, architettonici e archeologici, nonché per la tutela delle identità storico – culturali dei luoghi, disciplinando le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici;
- indica il sistema delle aree naturali protette di interesse regionale;
- definisce lo schema delle reti infrastrutturali e il sistema delle attrezzature e servizi di rilevanza nazionale e regionale;
- individua le opere e le iniziative o i programmi di intervento di particolare rilevanza per parti



significative del territorio, da definire mediante la redazione di progetti strategici di cui all'articolo 26 della LR 11/2004;

- formula i criteri per la individuazione delle aree per insediamenti industriali e artigianali, delle grandi strutture di vendita e degli insediamenti turistico-ricettivi;
- individua gli eventuali ambiti per la pianificazione coordinata tra comuni che interessano il territorio di più province ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 11/2004.

## **RETE NATURA 2000**

Le aree interessate dal progetto sono esterne al SIC-ZPS della Rete Natura 2000 più vicino. L'intervento più vicino si pone a circa 5,800 km in direzione Est rispetto al confine del SIC-ZPS IT3260020 "Le Vallette".

I sopralluoghi effettuati durante la redazione del progetto non hanno evidenziato la presenza di criticità in relazione agli elementi peculiari, dal punto di vista naturalistico-ambientale, riconducibili agli elementi caratterizzanti il sito della Rete Natura 2000 più vicino.

Si ritiene che per gli interventi previsti dal progetto per la realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale lungo la S.P. 32 in località Megliadino San Fidenzio, non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 e pertanto la valutazione di incidenza non è necessaria (art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE).

Si evidenzia che le opere in progetto, anche in fase di esercizio, non costituiscano elemento di alterazione degli equilibri ecosistemici dei siti della Rete Natura 2000.



**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
**PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCHE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

Studio di Prefattibilità Ambientale

## 2 – ESTRATTI DI P.R.G.



**COMUNE DI  
MEGLIADINO SAN FIDENZIO 2001**

**P.R.G.**

tav.  
n.

**13 1**

**B**

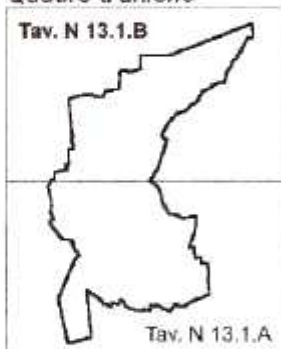
**VARIANTE N°4**

**31**

**P.R.G. - S.S. N°10**

*Quadro d'unione*

Tav. N 13.1.B



Tav. N 13.1.A

**Scala 1:5000**

**AGGIORNATO SECONDO  
PRESCRIZIONI REGIONALI**

**DELIBERE GIUNTA  
REGIONALE DEL VENETO**

N° 3860 del 03 LUGLIO 1990  
N° 5346 del 08 NOVEMBRE 1994  
N° 3536 del 14 NOVEMBRE 1997  
N° 744 del 23 MARZO 2001

**DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N° 38 dell'11 settembre 2001

**IL PROGETTISTA**

ARCH. AVVENTI CLAUDIO

**L'INCARICATO PER L'ADEGUAMENTO  
ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI  
E PER LA VARIANTE N. 4 / 2001**

ARCH. SCAPIN GIACOMO

**IL SINDACO**

*[Signature]*

**IL SEGRETARIO**

*[Signature]*







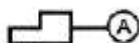
## LEGENDA

### ZONA A

agglomerati urbani ed edifici isolati che rivestono  
carattere storico artistico e ambientale



Agglomerati urbani



Edifici isolati



Edifici a vincolo legge 1089/39

### ZONA B

residenziale di completamento



Integralmente o parzialmente edificata

### ZONA C

residenziale di espansione



C1 Intervento diretto



C1 con normativa zona B



C2 P di L in atto



C2 Obbligo strumento attuativo



C2 con normativa zona C1

### ZONA D

produttiva



D1 Artigianale - Industriale - Commerciale di completamento



D1.1 Commerciale di espansione



D2 soggetta a piano attuativo



Attività produttiva da confermare





**ZONA E** agricola



E2



E3



E4 (Centri rurali)



Edifici e complessi di interesse arch. Ambientale

**ZONA F** attrezzature ed impianti di interesse generale



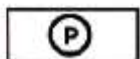
F1 Aree - Attrezzature per l'istruzione



F2 Aree - Attrezzature di interesse comune



F3 Aree - Attrezzature a parco, gioco e sport

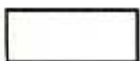


F4 Aree per parcheggi

Vedi repertorio TAV/9



Area a verde di rispetto



Discarica comunale



Fasce o zone di rispetto (Stradale e Fluviale)



Vincolo cimiteriale



Viabilità di progetto SS10



Nuova viabilità (Progetto di massima)



Metanodotto Esistente



Coni visuali significativi



Edifici in progetto di tipo B



Edifici in progetto di tipo C



Nuovi edifici in zona E4



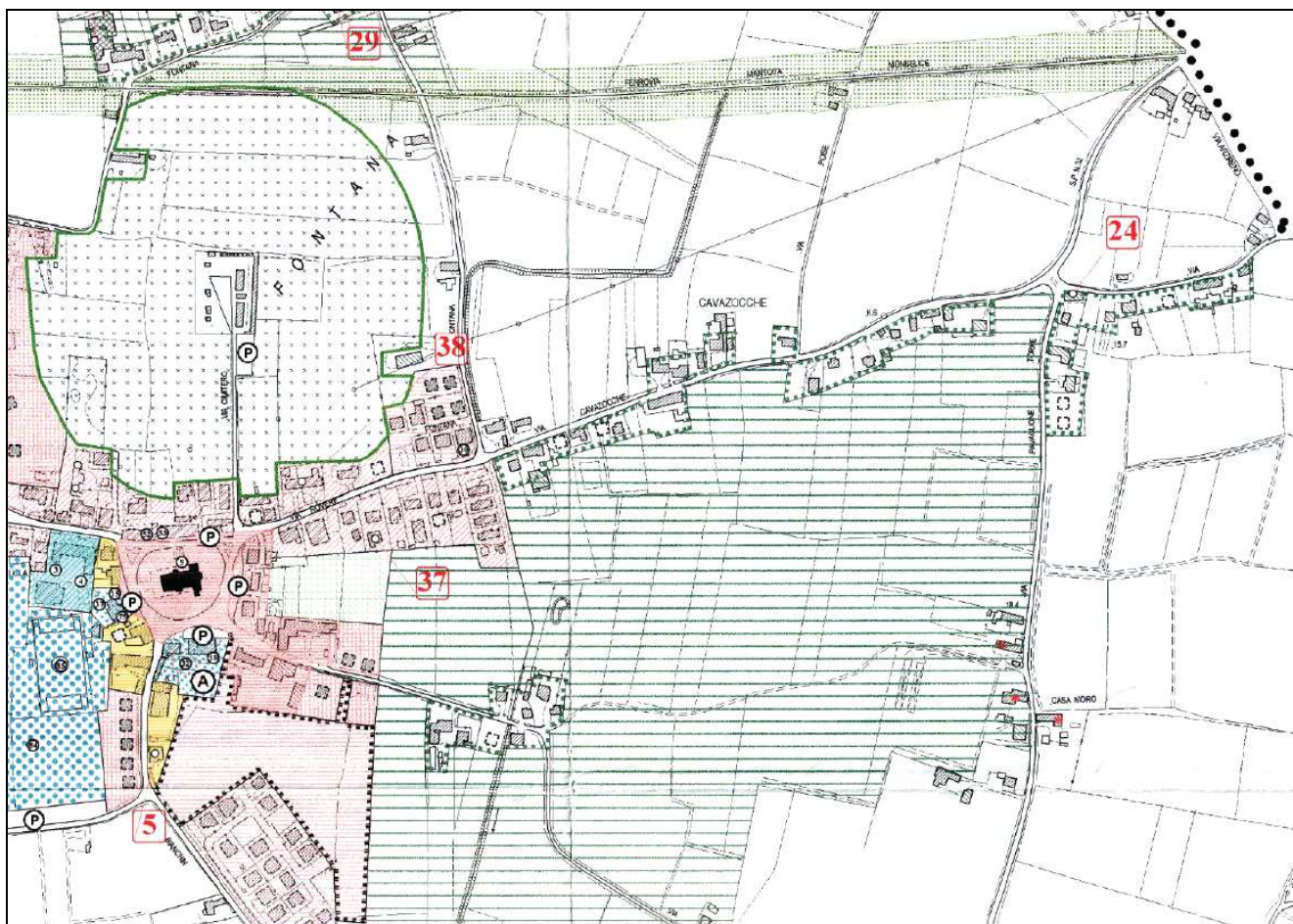
Perimetro del territorio comunale



**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

**Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica**  
**PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCHE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"**  
**dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

**Studio di Prefattibilità Ambientale**





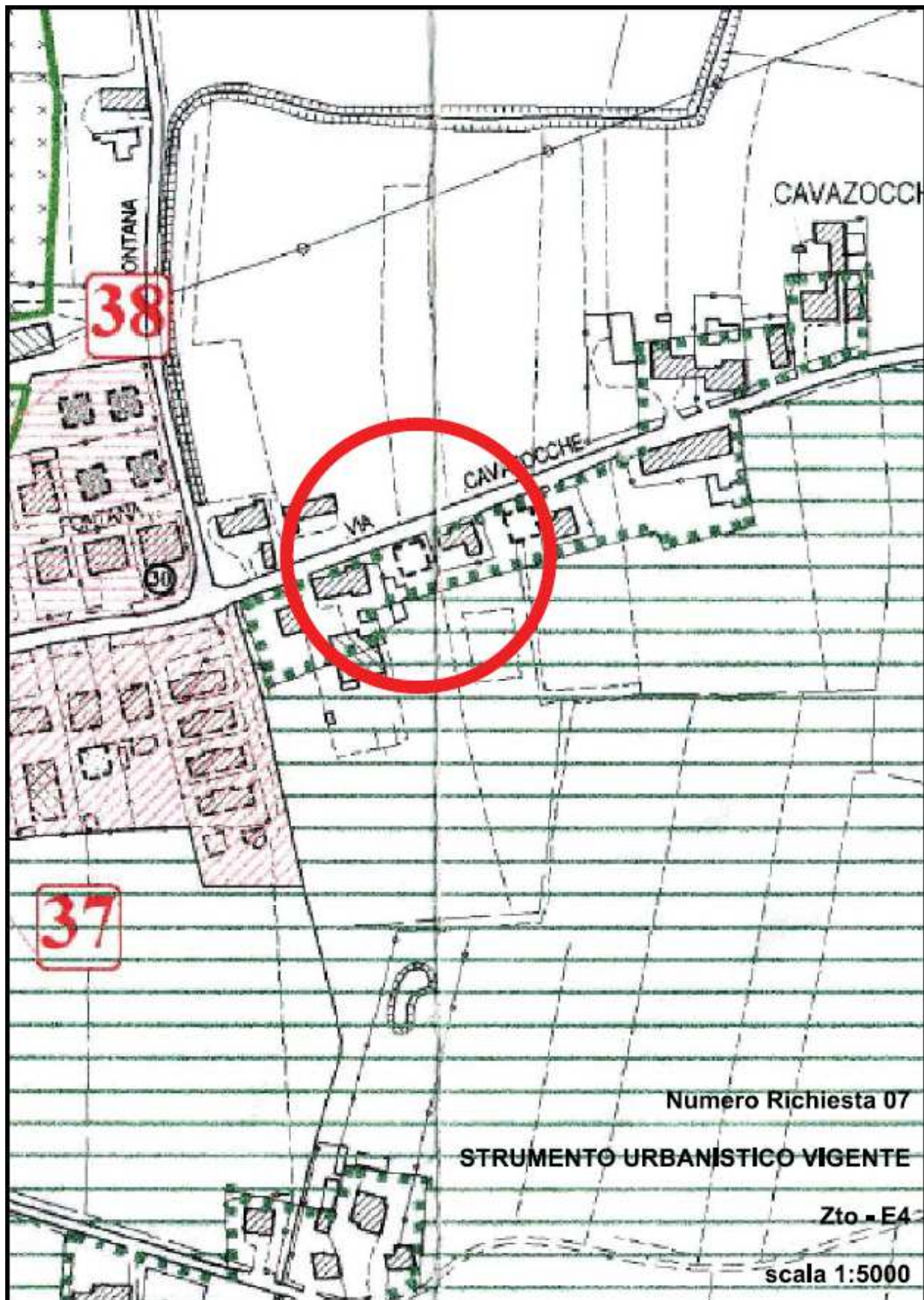


COMUNE DI  
BORGO VENETO

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCH E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO

Studio di Prefattibilità Ambientale

## VARIANTE VERDI



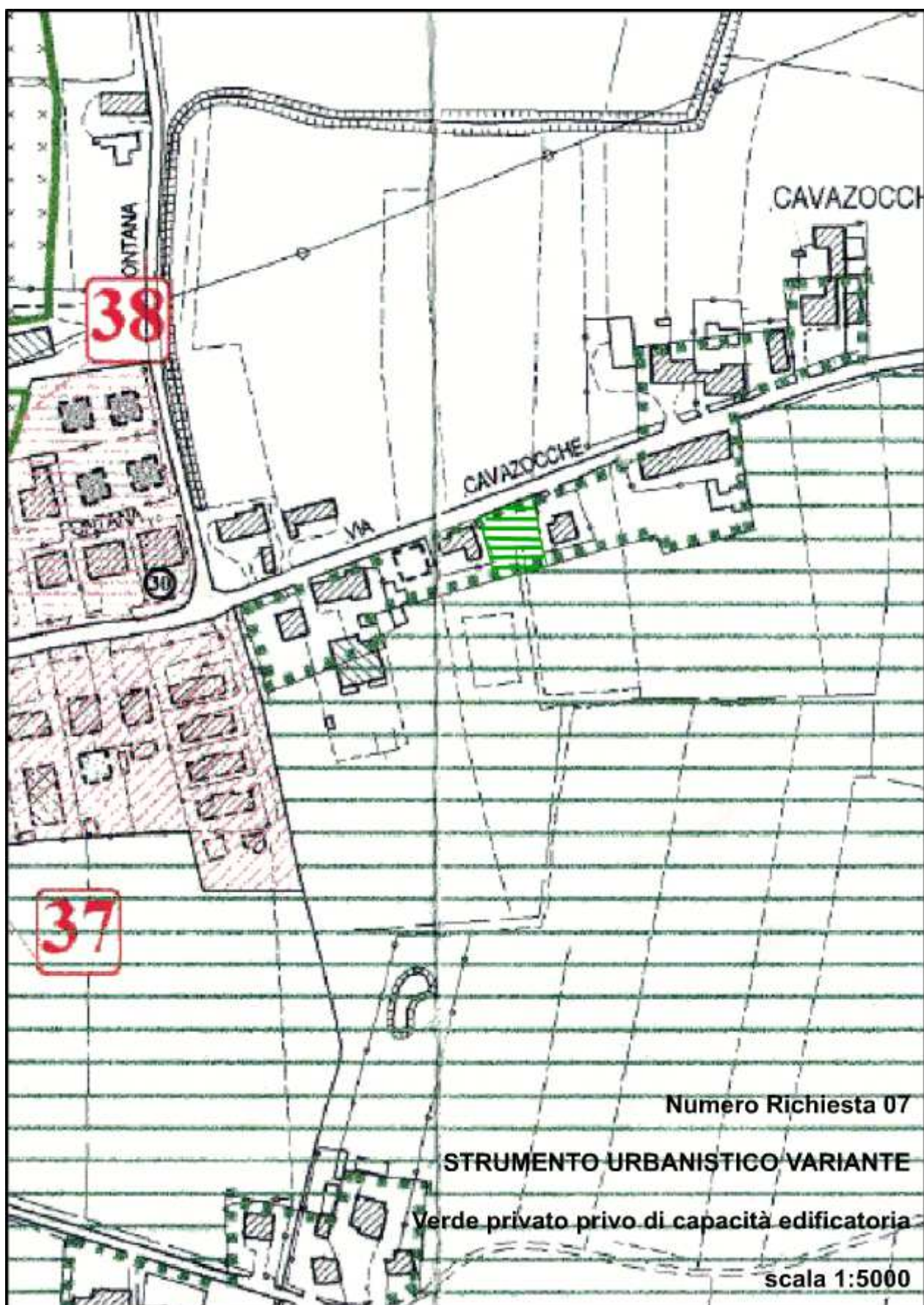




COMUNE DI  
BORGO VENETO

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCH E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO

Studio di Prefattibilità Ambientale





**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO

Studio di Prefattibilità Ambientale

### 3 – ESTRATTI DI P.A.T.

<p>Regione Veneto Provincia di Padova</p>  <p>Comune: Megliadino San Fidenzio</p>	<p><b>P.A.T.</b> Piano di Assetto del Territorio Accordo di pianificazione ai sensi dell'articolo n°15 L.R. 11/2004 con Regione Veneto e Provincia di Padova.</p>			
<p><b>Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale</b></p>				
<p>Elaborato</p>	<p><b>B</b></p>	<p><b>01</b></p>	<p>Scala</p>	<p><b>1:10.000</b></p>
		<p>Responsabile del procedimento: Renzo Ortotolan - geometra <b>GRUPPO DI LAVORO</b> Progettisti: Giacomo Scapin - architetto GianLuca Trolese - urbanista</p>		
<p>Sistema informativo: Gianluca Gallato - urbanista</p>		<p>Indagini agronomiche: Giacomo Gazzin - agronomo</p>		
<p>Difesa del suolo e compatibilità idraulica: Filippo Baratto - geologo</p>				
<p>NOME FILE: W:\03_COMMESSE\08_FAT\007_Megliadino San Fidenzio\PAT-MSF\Disegna\b_Progetto\b01_Vincoli.gws BASE CARTOGRAFICA: CTRN1997, aggiornata 2010- Fotopiana 2006</p>				
<p>Il presente documento, elaborato per l'Amministrazione comunale di Megliadino San Fidenzio, non può essere riprodotto o comunicato a terzi senza preventiva autorizzazione scritta.</p>				



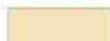
Limite amministrativo del comune

#### VINCOLI PAESAGGISTICI



Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004

art. 8



Adiacenze tutelate ai sensi del D.Lgs. n°42/2004

art. 8



Vincolo paesaggistico D.Lgs. n.42/2004

art. 10



Aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell' art.136 del D.Lgs. n.42/2004

art. 11

Scolo Vampore  
Fiume Frassine  
Scolo Fiumicello

#### VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE SUPERIORE



Centri storici

art. 12



Zone archeologiche

art. 13



Aree a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al PAI

art. 14

#### ALTRI VINCOLI



Fasce di rispetto cimiteriali

art. 15



Fasce di rispetto dagli oleodotti

art. 19



Fasce di rispetto ferroviario

art. 17



Fasce di rispetto stradale

art. 16



Fasce di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica

art. 18



Zone di tutela relativa all'idrografia principale

art. 18



Distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola

art. 20



Distanze minime reciproche dalle residenze civili concentrate

art. 20



Distanze minime reciproche dalle residenze civili sparse

art. 20



Classificazione sismica (classe n° 4)

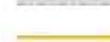
art. 9

#### FONTI DI VINCOLO



Limite centri abitati

art. 16



Viabilità principale esistente

art. 16



Ferrovia

art. 17



Oleodotto

art. 19



Cimitero

art. 15



Allevamenti intensivi

art. 20



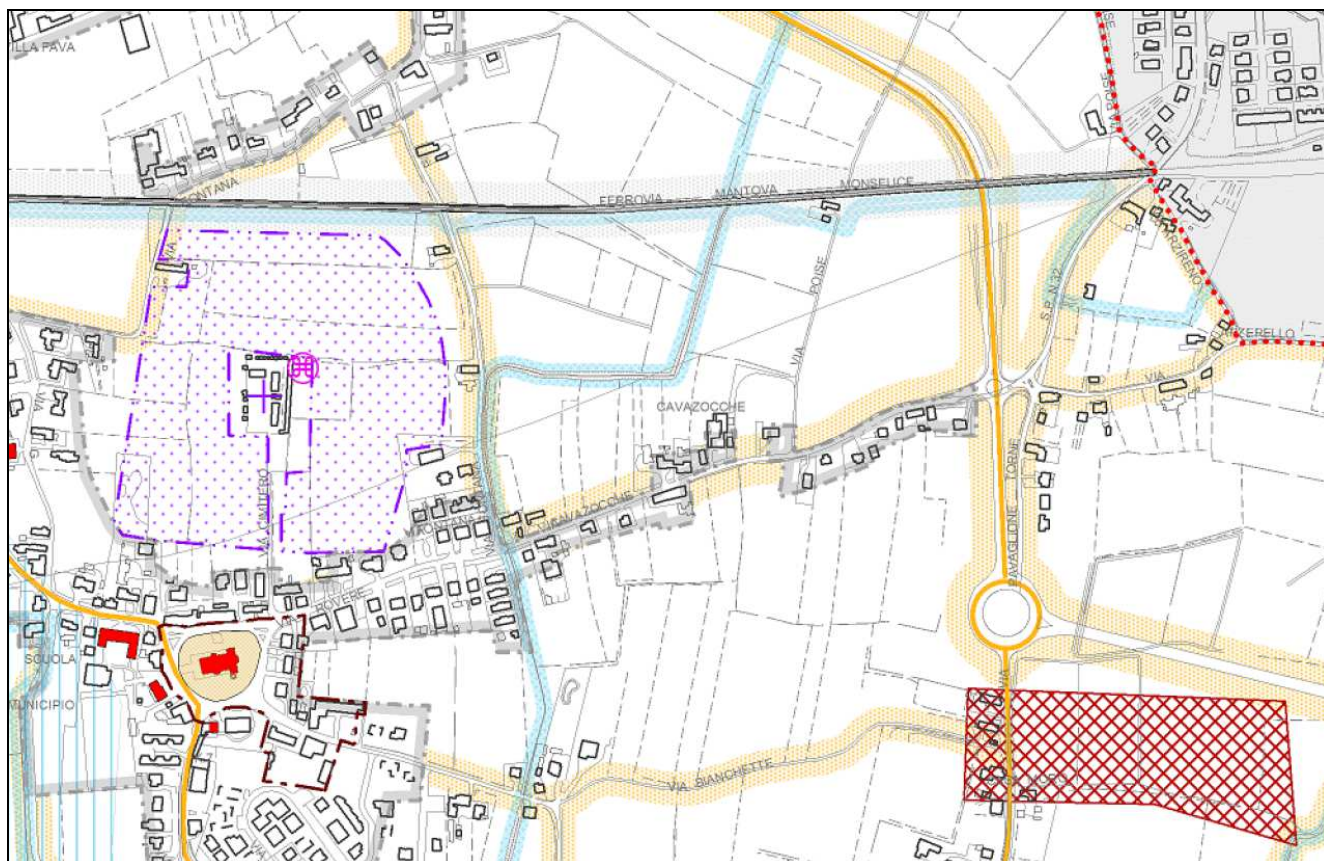
Impianti di comunicazione ad uso pubblico

art. 21





## Studio di Prefattibilità Ambientale







**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
**PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

Studio di Prefattibilità Ambientale

**Regione Veneto  
Provincia di Padova**



**Comune:**

**Megliadino San Fidenzio**

**P.A.T.**

**Piano di Assetto del Territorio**

Accordo di pianificazione ai sensi  
dell'articolo n°15 L.R. 11/2004 con  
Regione Veneto e Provincia di  
Padova.

## Carta delle Invarianti

Elaborato

B

02

Scale

1:10.000



Responsabile del procedimento:  
Renzo Ortolan - geometra

**GRUPPO DI LAVORO**

Progettisti:

Giacomo Scapin - architetto

GianLuca Trolese - urbanista

Sistema informativo:

Gianluca Gallato - urbanista

Indagini agronomiche:

Giacomo Gazzin - agronomo

Difesa del suolo e compatibilità idraulica:

Filippo Baratto - geologo



NOME FILE: W:\03\_COMMESSE\08\_PAT\07\_Megliadino San Fidenzio\FAT-MSF\Disegna\b\_Progetto\b02\_Invarianti.gws

BASE CARTOGRAFICA: CTRN1997, aggiornata 2010- Fotopiano 2006

Dicembre 2014

Il presente documento, elaborato per l'Amministrazione comunale di Megliadino San Fidenzio, non può essere riprodotto o comunicato a terzi senza preventiva autorizzazione scritta



Limite amministrativo del comune

**INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA**

**art. 22**



Argine e fossato abitato veneto II° età del ferro

**INVARIANTI PAESAGGISTICHE**

**art. 23**



Rete degli itinerari ciclopedonali



Rete degli itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico



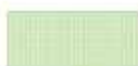
Siepi e filari



Coni visuali

**INVARIANTI AMBIENTALI**

**art. 24**



Area di connessione naturalistica (Buffer zone)



Corridoi ecologici



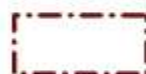
Barriere infrastrutturali



Alberi monumentali

**INVARIANTI STORICO-TESTIMONIALI**

**artt. 25,45**



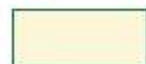
Centri storici



Beni archeologici



Edifici con valore storico testimoniale



Pertinenze scoperte da tutelare



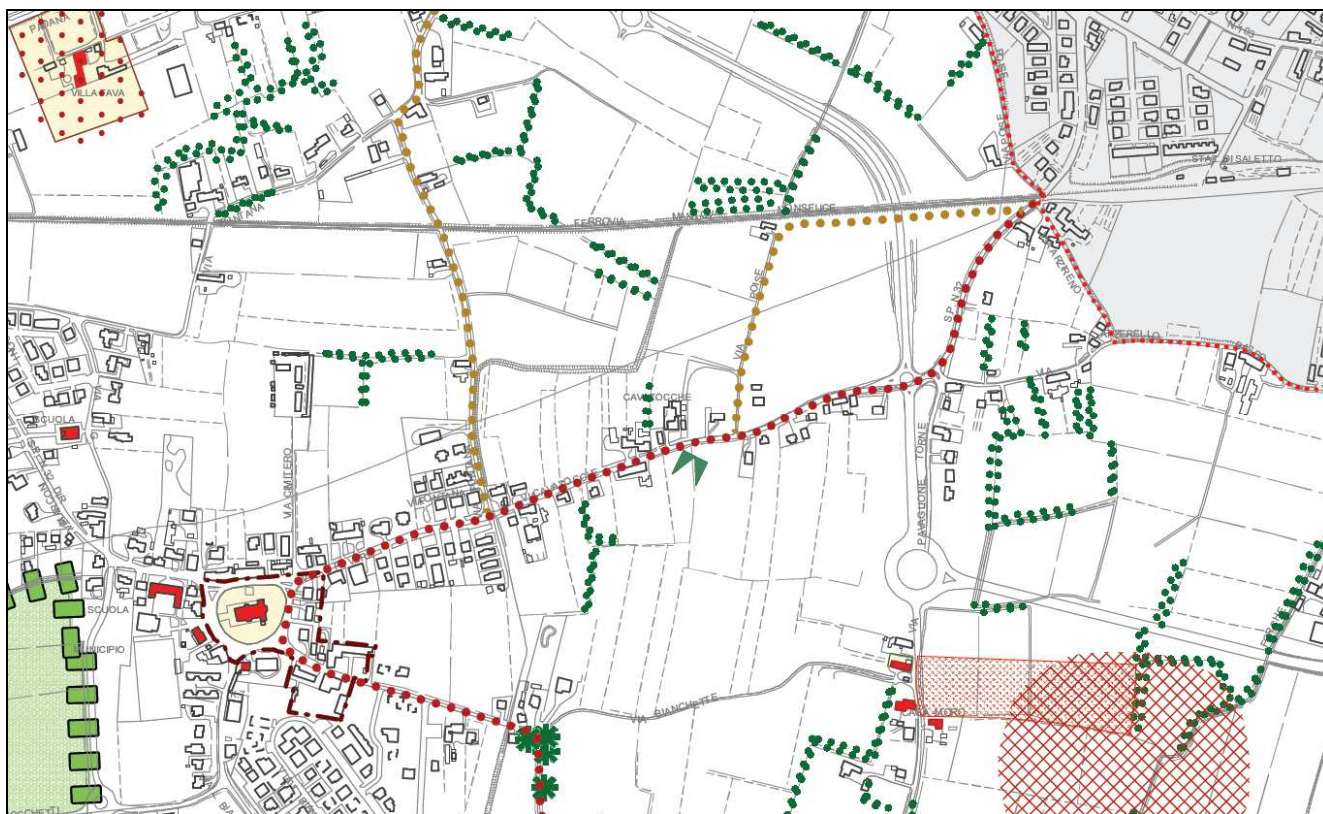
Contesti figurativi



**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

**Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica**  
**PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCHE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"**  
**dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

**Studio di Prefattibilità Ambientale**





**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
**PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

Studio di Prefattibilità Ambientale

Regione Veneto  
Provincia di Padova



Comune di:  
Megliadino San Fidenzio

**P.A.T.**

Piano di Assetto del Territorio

Accordo di pianificazione ai sensi  
dell'articolo n°15 L.R. 11/2004 con  
Regione Veneto e Provincia di  
Padova.

## Carta delle Fragilità

Elaborato

B

03

Scala

1:10.000



Responsabile del procedimento:

Renzo Ortolan - geometra

**GRUPPO DI LAVORO**

Progettisti:

Giacomo Scapin - architetto

Gianluca Trolese - urbanista

Sistema informativo:

Gianluca Gallati - urbanista

Indagini agronomiche:

Giacomo Gazzin - agronomo

Difesa del suolo e compatibilità idraulica:

Filippo Baratto - geologo



NOME FILE: W:\03\_COMMESSE\08\_PAT\07\_Megliadino San Fidenzio\PAT-MSF\Disegna\b\_Progetto\b03\_Fragilità.gvs

BASE CARTOGRAFICA: CTRN1997 - aggiornata 2010 - Fotopiana 2006

Dicembre 2014

Il presente documento, elaborato per l'Amministrazione comunale di Megliadino San Fidenzio, non può essere riprodotto o comunicato a terzi senza preventiva autorizzazione scritta.





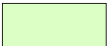
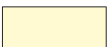
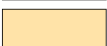
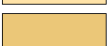
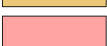
**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

**Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

**Studio di Prefattibilità Ambientale**


#### COMPATIBILITA' GEOLOGICA

art. 26

	Area idonea
	Area idonea a condizione A
	Area idonea a condizione B
	Area idonea a condizione C
	Area non idonea



#### AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

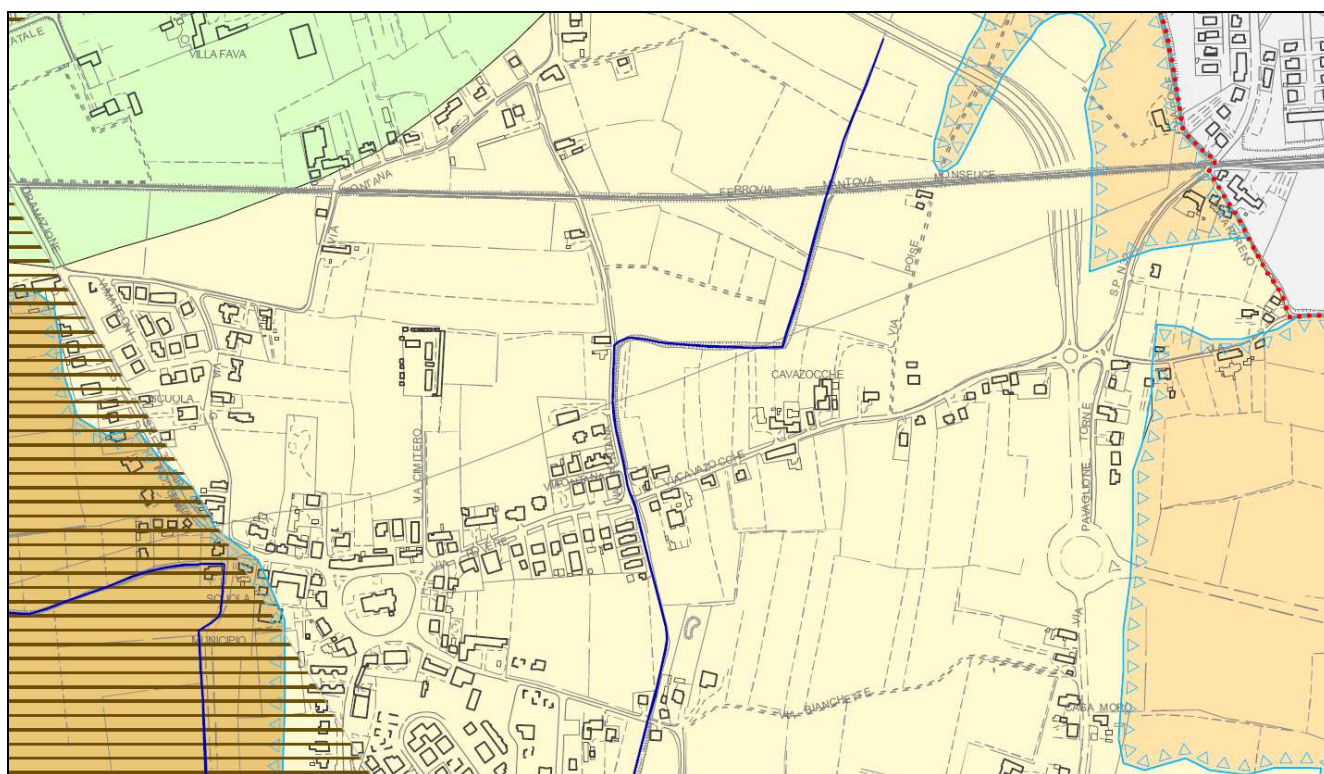
art. 27

	Aree esondabili o a ristagno idrico
---	-------------------------------------

#### ZONE DI TUTELA

art. 28

	Aree rappresentative dei paesaggi storici del Veneto
	Corsi d'acqua





COMUNE DI  
BORGO VENETO

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO

Studio di Prefattibilità Ambientale

Regione Veneto  
Provincia di Padova



Comune di:

Megliadino San Fidenzio

**P.A.T.**

Piano di Assetto del Territorio

Accordo di pianificazione ai sensi  
dell'articolo n°15 L.R. 11/2004 con  
Regione Veneto e Provincia di  
Padova.

## Carta delle Trasformabilità

Elaborato

B

04

Scala

1:10.000



Responsabile del procedimento:  
Renzo Ortolan - geometra

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti:

Giacomo Scapin - architetto

Gianluca Trolese - urbanista

Sistema informativo:

Gianluca Gallato - urbanista

Indagini agronomiche:

Giacomo Gazzin - agronomo

Difesa del suolo e compatibilità idraulica:

Filippo Baratto - geologo



NOME FILE: W:\03\_COMMESSE\08\_PAT\P07\_Megliadino San Fidenzio\PAT-MSP\Disegno\b\_Progetto\b04\_Trasformabilita.gws

BASE CARTOGRAFICA: CTRN1997, aggiornata 2010- Fotopiano 2006

Dicembre 2014

Il presente documento, elaborato per l'Amministrazione comunale di Megliadino San Fidenzio, non può essere riprodotto o comunicato a terzi senza preventiva autorizzazione scritta



## AZIONI STRATEGICHE

	Aree di urbanizzazione consolidata	art. 30
	Aree di edificazione diffusa	art. 31
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	art. 32
	Opere incongrue ed elementi di degrado	art. 34
	Attività produttive in sede impropria	art. 35
	Grandi strutture di vendita	art. 60
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale	art. 36
	Linee preferenziali di sviluppo commerciale/direzionale/produttivo	art. 37
	Linee preferenziali di sviluppo polo produttivo PATI Montagnanese	art. 37
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Esistente	art. 38
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Progetto	art. 38
	Ambito per la piattaforma logistica ferroviaria - terminal merci	art. 39

03-Scuola elementare  
04-Scuola dell'abbigliamento  
10-Centri religiosi e dipendenze  
37-Municipio  
70-Discarica  
84-Impianti sportivi non agonistici  
93-Palestre-palazzetto dello sport  
95-Parcheggi  
99 - Cimitero

## VALORI E TUTELE CULTURALI

	Ambiti territoriali cui attribuire valori di tutela, riqualificazione e valorizzazione	art. 42
	Centri storici	art. 43
	Ville Venete	art. 44
	Edifici con valore storico testimoniale	artt. 8, 44
	Contesti figurativi	art. 45
	Pertinenze scoperte da tutelare	art. 46
	Coni visuali	art. 47
	Rete degli itinerari ciclopedonali	art. 41
	Rete degli itinerari di interesse storico testimoniale e paesaggistico	art. 23
	1 - Percorso Tra Frassine e Adige	
	2 - Frassine-Bisatto-Bagnarolo-Vigonzana/Città Murata	





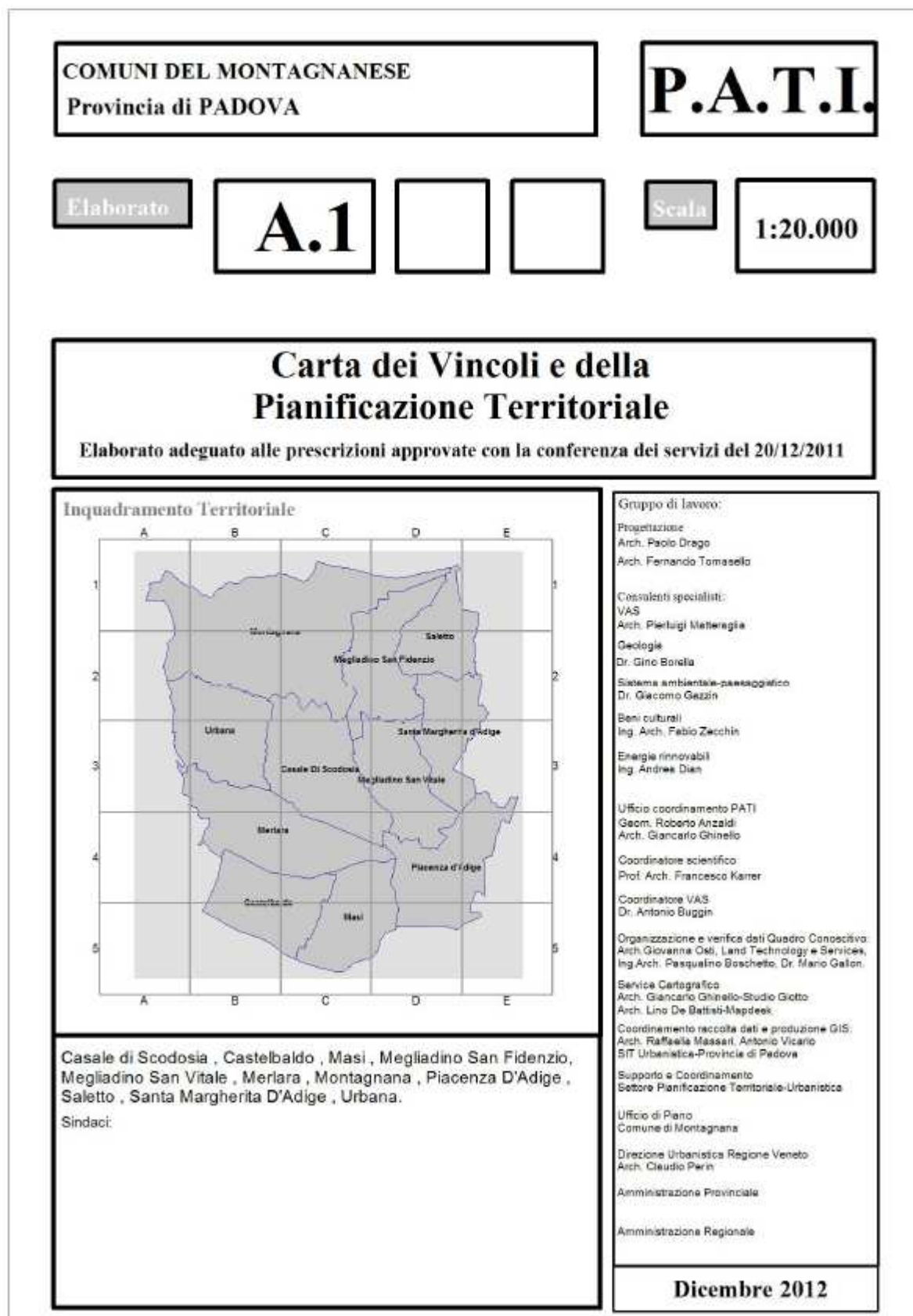


**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

**Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

**Studio di Prefattibilità Ambientale**

#### 4 – ESTRATTI DI P.A.T.I.





CONFINE PATI

CONFINI COMUNALI



VINCOLO MONUMENTALE D.Lgs.42/2004 art.8.1



Aree allagate alluvione 2010 art.7.2

FONTI DI VINCOLO: allegato 1 N.T.A.



depuratori



cimiteri



pozzi



antenne



elettrodotti



Aree a rischio incidente rilevante e fascia di rispetto

VINCOLI PAESAGGISTICI:



Territori coperti da foreste e boschi art.8.2.4



Zone di interesse archeologico art.8.2.5



Aree di notevole interesse pubblico art.8.2.1



Corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933 art.8.2.3



VINCOLO DESTINAZIONE FORESTALE art. 8.2.4



CENTRO STORICO art.8.2.6



SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA art.6.1.1



AMBITI NATURALISTICI DI LIVELLO REGIONALE art.6.1.2

VIABILITÀ: allegato 1 N.T.A.



comunale



provinciale



regionale



nazionale



autostrada



Ferrovia allegato 1 N.T.A.



IDROGRAFIA: per i corsi d'acqua (R.D. 523/1904) la fascia di rispetto idraulico (R.D. 368/1904) è di metri 10 allegato 1 N.T.A.

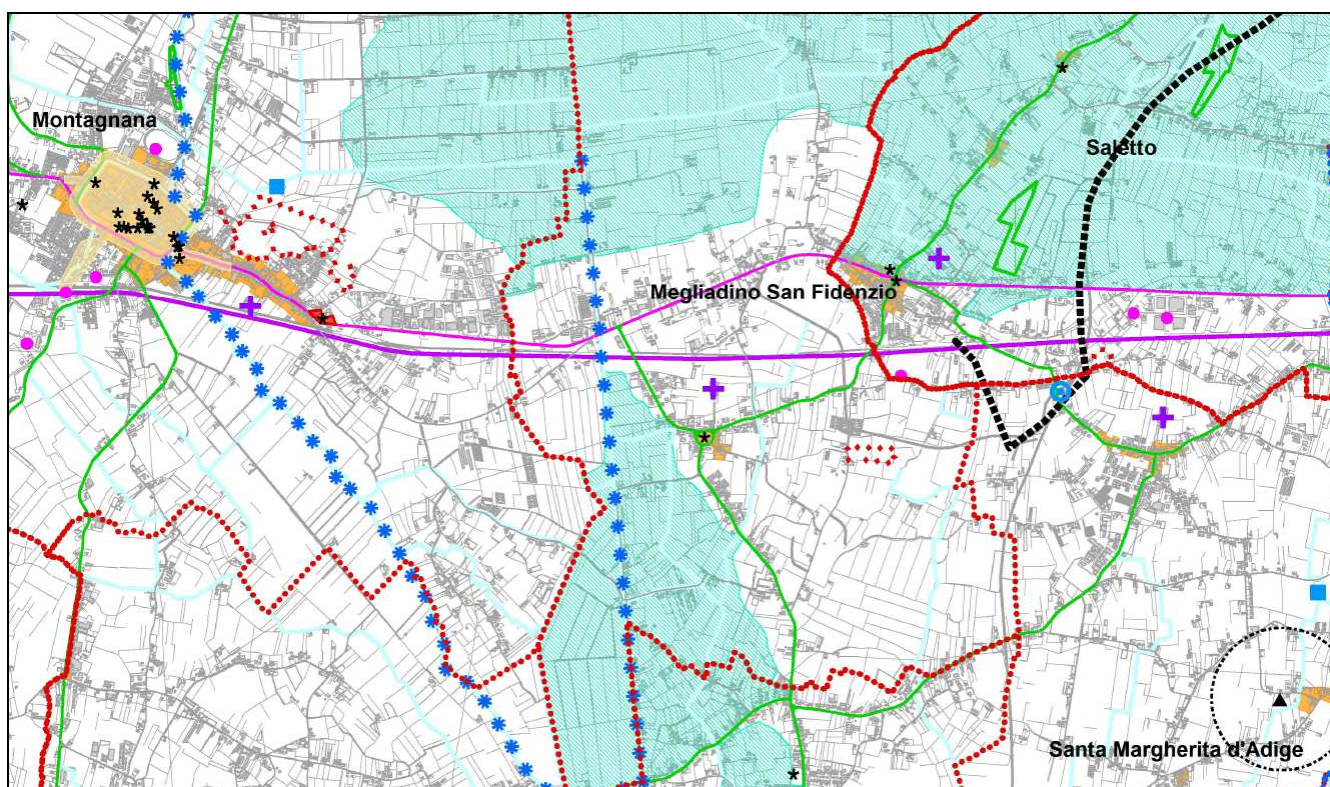




**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
**PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCHE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

Studio di Prefattibilità Ambientale






**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO

Studio di Prefattibilità Ambientale

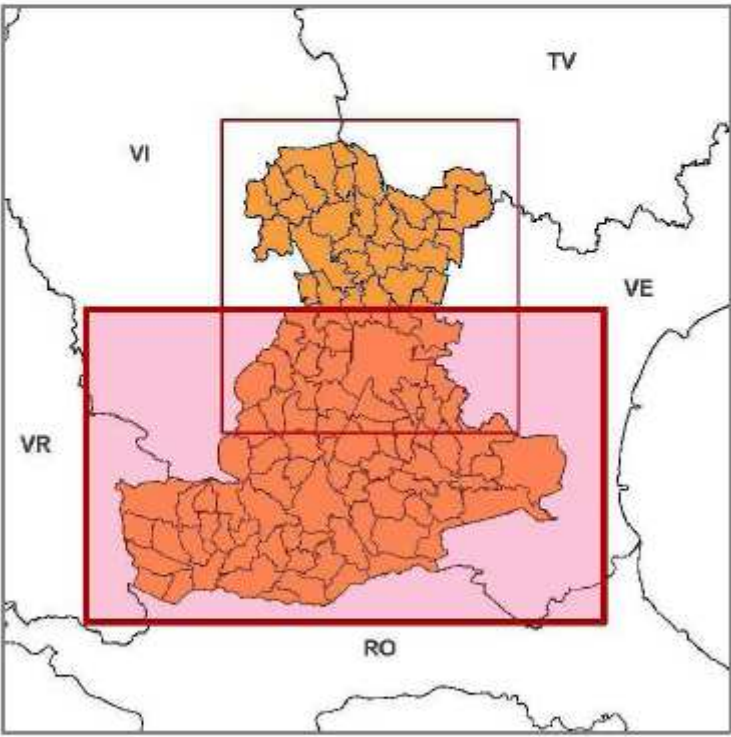
## 5 – ESTRATTI DI P.T.C.P.

 <b>Provincia di Padova</b> Urbanistica - Pianificazione Territoriale		<b>P.T.C.P.</b>	
Elaborato	P	1	b
			Scala 1:50.000

### Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



**IL PRESIDENTE**  
Barbara Degani

**ASSESSORE ALL'URBANISTICA-PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**  
Mirko Patron

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA-PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**  
Luigi Maria Rizzolo

**UFFICIO DI PIANO**  
SETTORE URBANISTICA:  
Roberto Anzaldi, Andrea Farinelli,  
Berton Davide, Cosetta Bernini,  
Antonio Lazzarin, Alessia Saravio,  
Martino Schiavon, Maurizio Rossetto

**SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE**  
Antonio Vicario, Raffaella Massari

**SEGRETERIA:**  
Nunzia Palma, Eleonora Pavan,  
Nicoletta Susanna, Antonella Chieciolanti

**PROGETTAZIONE SPECIALISTICA:**

- Coordinatore scientifico:  
Francesco Karner
- Politiche di difesa del suolo:  
Roberto Sedea, Antonio Stella, Gino Borella
- Politiche agricole ed ambientali:  
Giacomo Gazzini
- Politiche urbano-produttive:  
Giuseppe Cappocchin
- Politiche storico-culturali:  
Fabio Zecchin
- Rischio tecnologico:  
Pierluigi Matteraglia, Antonio Buggin
- Politiche sul risparmio energetico  
e promozione fonti rinnovabili di energia:  
Andrea Dian
- Valutazione ambientale strategica - V.A.S.:  
Antonio Buggin
- Valutazione di incidenza ambientale - V.I.N.C.A.:  
Antonio Mazzetti
- Elaborazioni Informatiche e cartografiche (adattazione):  
Azimut05
- Elaborazioni Informatiche (aggiornamento quadro conoscitivo), rielaborazioni cartografiche (adeguamento ai pareri espressi), nuova veste grafica:  
Studio Giotto - Giancarlo Ghinello

Adottato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 46 del 31/07/2008  
Approvato con D.G.R.V. n. 4234 del 29/12/2009  
pubblicato sul B.U.R. n. 14 del 16/02/2010

**Giugno 2011**

Base cartografica: Carta Tecnica Regionale semplificata 1:50.000



Confine del PTCP

Confini comunali

VINCOLI



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 (P.T.R.C.)

art. 26.A



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua

art. 26.A



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Laghi



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate

art. 26.A



Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004

art. 26.A



Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n.3267

art. 26.A



Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - grado III (QUADRO A)

art. 15

RETE NATURA 2000



Siti di Importanza Comunitaria (QUADRO B)

art. 19 - 26.A



Zone di Protezione Speciale (QUADRO B)

art. 19 - 26.A

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE



Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica (P.T.R.C. art.33, 35) - (QUADRO C)

art. 18.A

Piani di Area o di Settore vigenti o adottati:  
1) P.A.L.A.V. - 2) P.R.U.S.S.T. Riviera del Brenta



Ambiti naturalistici di livello regionale (P.T.R.C. art.19) - (QUADRO D)

art. 18.B



Zone umide naturali (P.T.R.C. art.21) - (QUADRO D)

art. 18.C



Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004



Centri storici

art. 26.A



Agro-centuriato (P.T.R.C.)

art. 26.A



Strade romane (P.T.R.C.)

art. 26.A



Principali corsi d'acqua e specchi lacuali



Aree a scolo meccanico





Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I.

art. 13.7



Idraulica - classe F



Idraulica - classe P1



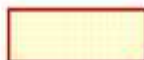
Idraulica - classe P2



Idraulica - classe P3



Idraulica - classe P4



Geologia - classe P1



Geologia - classe P2



Geologia - classe P3



Geologia - classe P4

ALTRI ELEMENTI



Discariche



Cave attive

art. 13.5



Cave non estinte

art. 13.5



Depuratori



Pozzi di prelievo per uso idropotabile

art. 13.2



Zone militari (caserme, carceri, VV.FF. ecc)



Viabilità autostradale esistente

art. 38



Casello autostradale esistente

art. 38



Viabilità di livello provinciale esistente

art. 38



Rete ferroviaria esistente

art. 38



Aeroporti



Elettrodotti



Cimiteri



Aree a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 334/1999  
artt. 14.2 - 36



Pozzi termali



Concessioni termali  
artt. 13.4





**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCHE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO

Studio di Prefattibilità Ambientale





**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITÀ MEGLIADINO SAN FIDENZIO

Studio di Prefattibilità Ambientale



**Provincia di Padova**

Urbanistica - Pianificazione Territoriale

**P.T.C.P.**

Elaborato

**P**

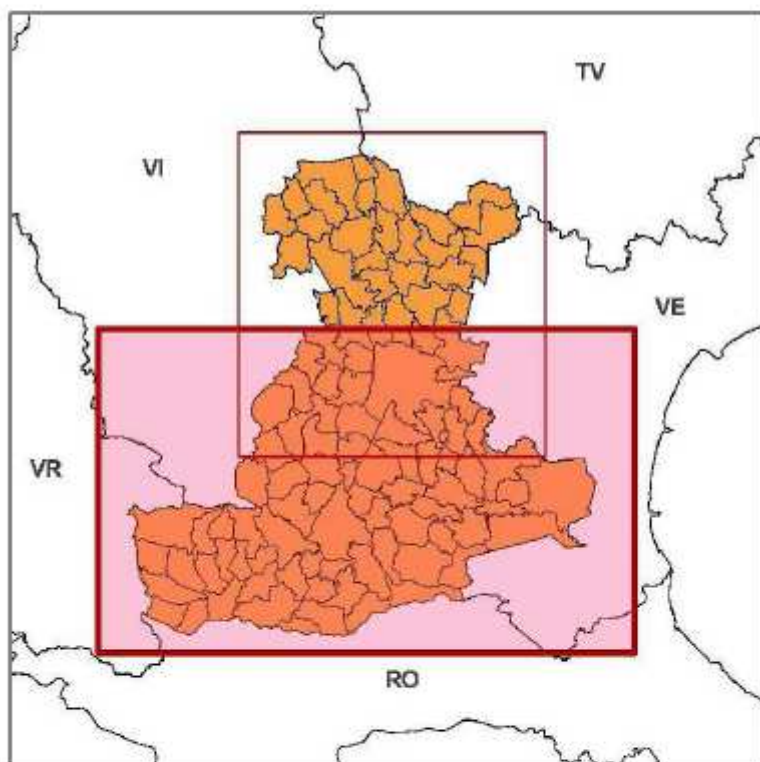
**2**

**b**

Scala

**1:50.000**

## Carta delle Fragilità



Adottato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 46 del 31/07/2006  
Approvato con D.G.R.V. n. 4234 del 29/12/2009  
pubblicato sul B.U.R. n. 14 del 16/02/2010

Base cartografica: Carta Tecnica Regionale semplificata 1:50.000

**IL PRESIDENTE**  
Barbara Degani

**ASSESSORE ALL'URBANISTICA-  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**  
Mirko Patron

**IL RESPONSABILE  
DEL SETTORE URBANISTICA-  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**  
Luigi Maria Rizzolo

**UFFICIO DI PIANO**  
**SETTORE URBANISTICA:**  
Roberto Anzaldi, Andrea Farinelli,  
Berton Davide, Cosetta Bemini,  
Antonio Lazzarin, Alessia Saravio,  
Martino Schiavon, Maurizio Rossetto

**SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE:**  
Antonio Vicario, Raffaella Massari

**SEGRETARIA:**  
Nunzia Palma, Eleonora Pavan,  
Nicoletta Susanna, Antonella Chieco Bianchi

**PROGETTAZIONE SPECIALISTICA:**  
- Coordinatore scientifico:  
Francesco Kämer  
- Politiche di difesa del suolo:  
Roberto Sedeà, Antonio Stella, Gino Borella  
- Politiche agricole ed ambientali:  
Giacomo Gazzini  
- Politiche urbano-produttive:  
Giuseppe Capocchin  
- Politiche storico-culturali:  
Fabio Zecchin  
- Rischio tecnologico:  
Pierluigi Matteraglia, Antonio Buggin  
- Politiche sul risparmio energetico  
e promozione fonti rinnovabili di energia:  
Andrea Dian  
- Valutazione ambientale strategica - V.A.S.:  
Antonio Buggin  
- Valutazione di Incidenza ambientale - V.I.N.C.A.:  
Antonio Mazzetti  
- Elaborazioni informatiche e cartografiche  
(adozione):  
Azimut5  
- Elaborazioni informatiche (aggiornamento  
quadro conoscitivo), rielaborazioni cartografiche  
(adeguamento ai pareri espressi),  
nuova veste grafica:  
Studio Giotto - Giancarlo Ghinello

**Giugno 2011**



Confine del PTCP



Confini comunali

**AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO**



Corpo di frana di crollo



Corpo di frana di scorrimento

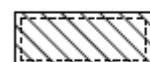


Corpo di frana di colamento



Aree esondabili o periodico ristagno idrico (QUADRO B)

art. 13.7



Aree a suolo meccanico



Geositi (punti)



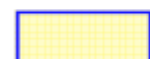
Geositi (linee)

**Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.**

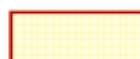
art. 13.7



Idraulica - classe F



Idraulica - classe P1



Geologia - classe P1



Idraulica - classe P2



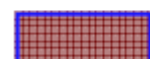
Geologia - classe P2



Idraulica - classe P3



Geologia - classe P3



Idraulica - classe P4



Geologia - classe P4



Aree subsidenti (QUADRO A)

art. 13.8



Aree soggette alla salinizzazione (QUADRO A)

art. 13.3



Aree di emunzione delle acque termali (QUADRO A)

art. 13.4



Aree di ricarica degli acquiferi (QUADRO A)

art. 13.1



Ambito del bacino scolante (QUADRO A)

art. 14.3



Limite superiore risorgive

art. 13.2 - 18.G  
-20.A



Limite inferiore risorgive

art. 13.2 - 18.G  
-20.A



FRAGILITA' AMBIENTALE



Aree a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 334/1999 (QUADRO D)

artt. 14.2 - 38



Principali siti inquinati industriali

art. 14.1



Aree a rilevante inquinamento delle acque sotterranee



Elettrodotto con potenza di 132 KW



Elettrodotto con potenza di 220 KW



Elettrodotto con potenza di 380 KW

QUALITA' BIOLOGICA DEI CORSI D'ACQUA (QUADRO C)



Ambiente non inquinato



Condizioni intermedie tra leggermente inquinato e non inquinato



Ambiente leggermente inquinato



Condizioni intermedie tra leggermente inquinato e inquinato



Ambiente inquinato



Condizioni intermedie tra inquinato e molto inquinato



Ambiente molto inquinato



Ambiente fortemente inquinato

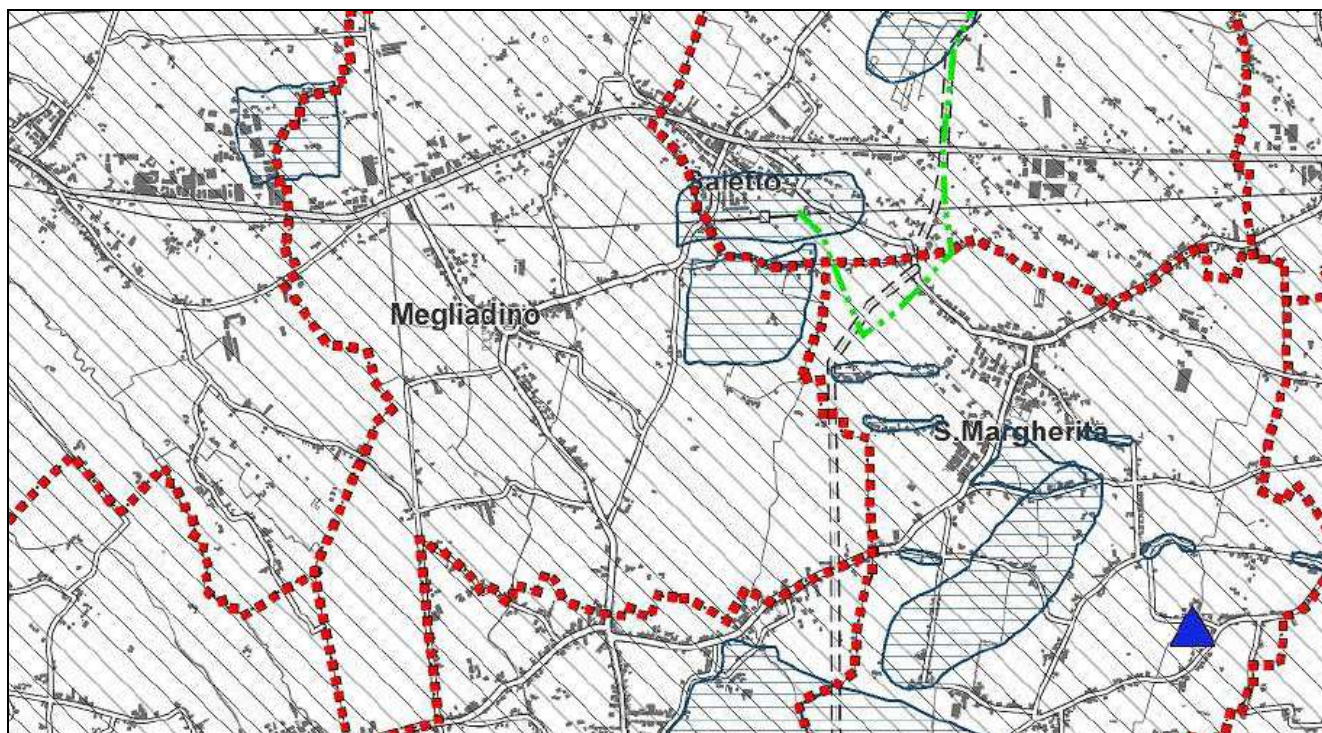




**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
**PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCH E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

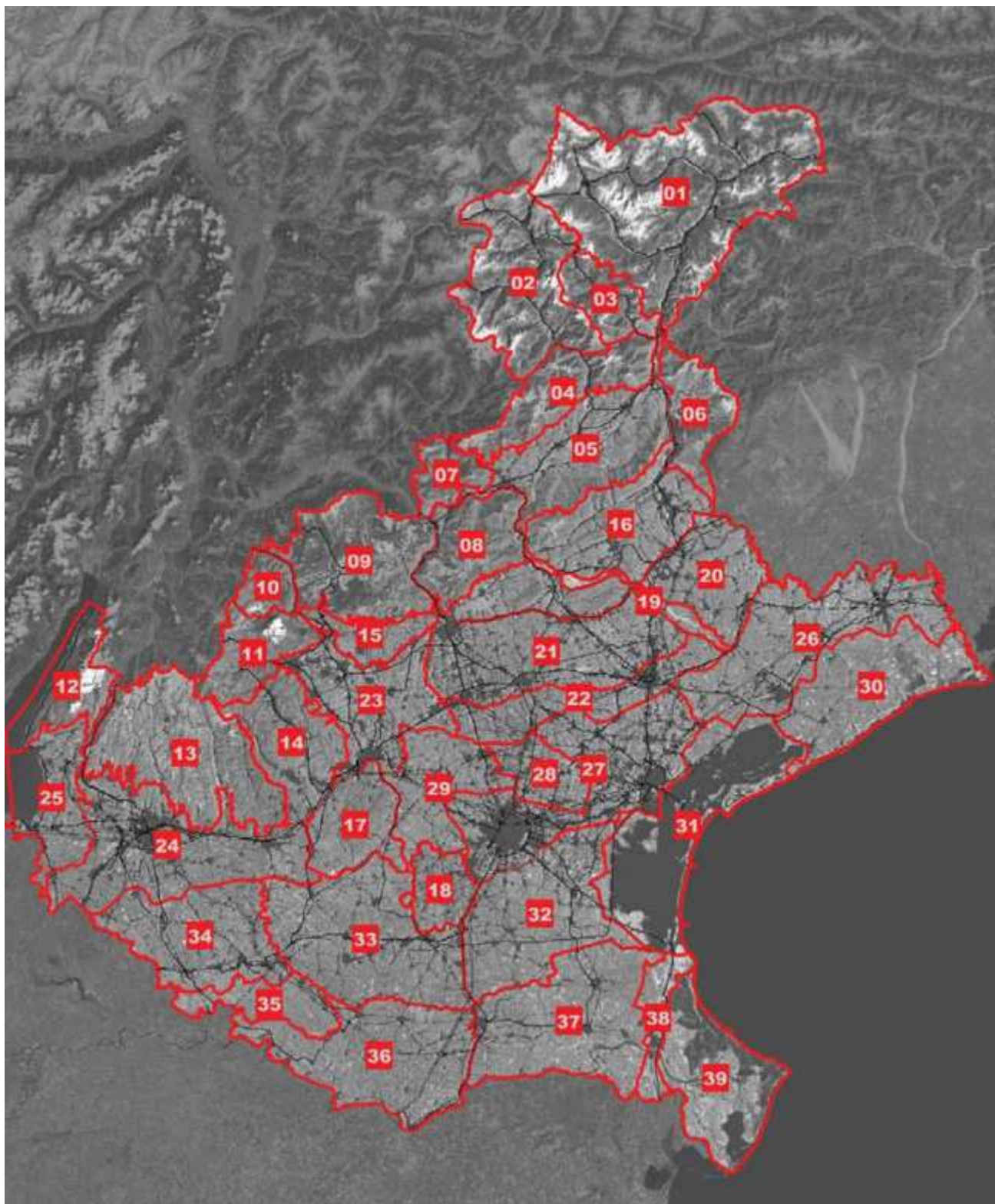
Studio di Prefattibilità Ambientale







## 6 – ESTRATTI DI P.T.R.C.



*Individuazione ambiti paesaggistici*

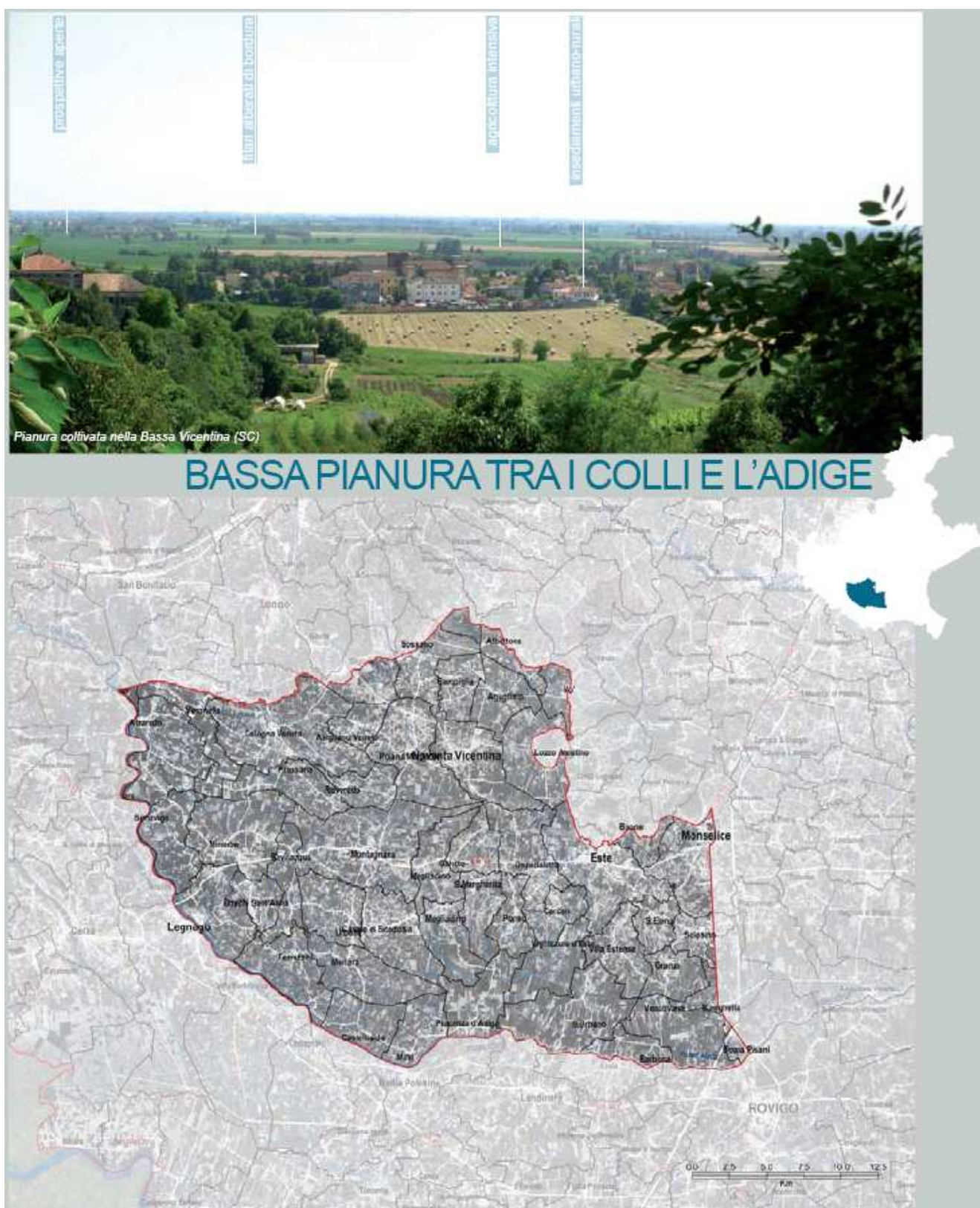




**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

**Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCHE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

**Studio di Prefattibilità Ambientale**



*Ambito Paesaggistico n. 33 (Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige)*





### Identificazione generale

Paesaggio di bassa pianura.

L'area oggetto della ricognizione è delimitata a nord-est dai rilievi collinari dei Berici e degli Euganei; ad est dalla Strada Statale 16 Adriatica; a ovest ed a sud si appoggia sul corso del fiume Adige.

Frammentazione: Profilo E (vedi p. 17)

### Caratteri del paesaggio

#### Geomorfologia e idrografia

La formazione geomorfologica è attribuibile ai depositi di due grandi fiumi di origine alpina, l'Adige e il Brenta, con il concorso del sistema Astico-Tesina-Bacchiglione. La sedimentazione fluviale è stata attiva durante tutto il Quaternario e si è protratta fino a tempi protostorici e storici. Questa perdurante tendenza al sovralluvionamento dei fiumi di pianura, non sufficientemente contrastata dagli apporti detritici dei torrenti euganei, ha creato ampie aree depresse che, costituendo un ostacolo allo scolo naturale delle acque provenienti dall'area collinare, hanno finito per ospitare torbiere, paludi o addirittura piccoli specchi lacustri. Attualmente tali depressioni sono per lo più bonificate. La loro genesi è attribuibile a un fenomeno di sedimentazione differenziale nella pianura, poiché i maggiori tassi di accrescimento alluvionale si avevano in corrispondenza degli assi fluviali principali. Tali condizioni nel tempo hanno determinato una sorta di "pensilità" della piana rispetto alle fasce pedecollinari – caratterizzate da minore sedimentazione – che hanno assunto la morfologia di bacini chiusi.

L'idrografia dell'area oggetto della ricognizione è caratterizzata dalla presenza del fiume Adige, che ne costituisce il confine ovest e sud, dai fiumi Gorzone e Fratta e da una serie di canali e scoli associati alla sistemazione fondiaria del territorio.

#### Vegetazione e uso del suolo

L'area oggetto della ricognizione presenta una vegetazione di pregio costituita essenzialmente da saliceti ed altre formazioni riparie presenti lungo i corsi d'acqua principali, quantitativamente limitata ma con buone caratteristiche naturalistico-ambientali.

Le campagne attualmente si presentano per lo più spoglie di alberi e siepi campestri a causa delle pratiche agricole intensive, con superfici quasi uniformemente coltivate a mais, frumento, soia e barbabietole, o con vigneti e frutteti (soprattutto peschi), concentrati nella parte sud e sud-ovest dell'area oggetto della ricognizione. Da segnalare anche le coltivazioni a pioppo da cellulosa.

#### Insedimenti e infrastrutture

È assai probabile che già l'insediamento paleoveneto, posto su castellieri morenici e collinari o in palafitte realizzate sugli acquitrini fluviali e lacustri, privilegiasse la direttrice verticale che lungo la valle dell'Adige scendeva verso Este, Adria e il mare, mentre ortogonalmente sceglieva l'itinerario che percorrendo i rilievi, collegava l'alta pianura con l'Oriente. Qui infatti, lo stretto rapporto che collega l'uomo all'ambiente è da sempre evidenziato dall'utilizzazione dei fiumi a protezione degli abitati.

Le aree di pianura collocate sulla sponda sinistra dell'Adige conservano numerose tracce delle complesse vicende idrauliche che nel tempo hanno interessato i diversi assetti dell'alveo e le sistemazioni del Guà-Frassine. Nelle zone della "bassa" i fiumi che scorrono obliquamente verso valle costituiscono il segno più evidente nella morfologia del territorio, nonché l'ostacolo maggiore da superare. È per tali ragioni che gli allineamenti tra i centri seguono gli assai poco percepibili



Intorno Villa Saraceno, Agugliaro (LF)



Prospettive aperte su paesaggi di bonifica (Unipd)



Valori - la città murata di Montagnana (SC)





Valori - La città murata di Este (SC)



Campagna coltivata nei pressi di Este (SC)



Strada arginata verso Este (SC)

crinali tra un bacino e l'altro (Minerbe), oppure ortogonalmente intersecano tutti i corsi d'acqua per consentire il necessario collegamento tra i comprensori agricoli: è il caso di Albaredo d'Adige e Roveredo di Guà.

Percorrendo la vasta pianura in direzione est, si incontrano Poiana Maggiore e Noventa Vicentina. La caratteristica principale di questi territori risiede nel piatto susseguirsi degli spazi aperti, dove molto intensa è stata l'azione di colonizzazioni e bonifiche. Qui l'orditura degli insediamenti storici ha maglie più larghe che altrove, segno della presenza di vaste proprietà agricole, così come conferma anche la stessa struttura urbanistica degli abitati. La regolarità dell'impianto urbanistico corrisponde alla trama del disegno territoriale, con la geometrica disposizione di strade e corsi d'acqua. Nel corso dei secoli, infatti, la fatica dell'uomo ha piegato e ricondotto ad un assetto più razionale e controllabile l'intera pianura, un tempo caratterizzata dal libero divagare dei fiumi e delle piene dell'Adige che attraversava questi territori dirigendosi verso Este.

Il territorio è attraversato trasversalmente dalla S.R. 10 Strada Padana Inferiore, che da Monselice prosegue in direzione di Legnago, e lungo la quale sono distribuiti i nuclei insediativi di maggiore importanza.

#### Valori naturalistico-ambientali e storico-culturali

Il valore naturalistico-ambientale dell'area oggetto della ricognizione è scarsa a causa della semplificazione del paesaggio agrario dovuta a pratiche colturali di tipo intensivo, a cui si aggiunge in questi ultimi decenni la crescita incontrollata dei centri abitati. Sono comunque presenti aree in cui si riscontrano caratteristiche ambientali di buon valore; queste sono generalmente individuate come siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e sono il corso del fiume Adige, il Bacino Val Grande-Lavacchi, tra Villa Estense e Sant'Urbano, e l'area denominata le Vallette a Ospedaletto Euganeo.

Il tratto del fiume Adige che interessa l'area oggetto della ricognizione ha acque correnti non troppo rapide con vegetazione sommersa ed è composto da zone di argine e relitti di golena occupate da vegetazione arbustiva idrofila, con tendenza allo sviluppo di boschetti planiziali igrofili.

L'area del Bacino Val Grande-Lavacchi consiste in una golena umida di origine artificiale (in quanto creato come bacino di espansione del sistema fluviale Fratta-Gorzone) composta da alcune pozze di acqua perenne, da un saliceto, da alcuni boschetti igrofili di bordura alle pozze ed ampi cariceti.

L'area denominata le Vallette è caratterizzata da vegetazione arborea ed erbacea palustre con un mosaico vegetazionale complesso, composto da un boschetto umido che ricopre gran parte dell'area, cariceti, canneti e una zona a prato saltuariamente allagata. Il territorio è delimitato da una serie di scoline perimetrali che indicano il carattere agricolo della zona.

Per quanto concerne i valori storico-culturali, la grande pianura che si estende a sud di Verona tra la morena e l'Adige, è caratterizzata dalla presenza di numerosi sistemi castello-borgata, in cui l'apparato murario non racchiude l'intero abitato a formare una città – come accade invece a Cologna Veneta – ma associa un borgo compatto (con piazza, chiesa ed altre strutture insediative) a una fortificazione più o meno complessa.





Contesto di villa palladiana - Villa Saraceno



Contesto di villa palladiana - Villa Pisani



Contesto di villa palladiana - Villa Pajana



Valori - Andrea Palladio: Villa Saraceno, Agugliaro (LF)



Valori - Andrea Palladio: Villa Pisani, Montebelluna (SM)

Si può supporre che la scelta della tipologia urbana integralmente murata abbia riguardato soprattutto le sedi di commercio e mercato, mentre la seconda sia stata elemento distintivo del territorio rurale, dove prevalevano ragioni di semplice controllo militare della produzione e delle comunicazioni. In numerosi casi questi sistemi "borgo-castello" si presentano ancora leggibili e ben conservati, come accade ad esempio a Bevilacqua.

I paesi di origine agricola posseggono ancora strutture elementari legate alla navigazione: alzaie per il traino dei natanti, rive, piazze sul fiume e ponti di guado. Poco più ad est si incontrano gli abitati di Poiana Maggiore e Noventa Vicentina, dove le primitive bonifiche di epoca romana, quelle alto-medioevali a opera delle comunità benedettine e poi la dominazione veneziana che sostenne la presenza nobiliare in funzione dell'intensificazione della produzione agricola, hanno creato le condizioni

ideali per lo sviluppo di numerosi centri, che da precari insediamenti rurali si sono trasformati in piccole città ricche di palazzi signorili. Ciò vale in particolare per Noventa, dove la villa dei veneziani Barbarigo – che è residenza, azienda e piazza allo stesso tempo – si trasformò nel fulcro principale su cui si organizza la vita del vasto abitato cresciuto al suo intorno.

## Dinamiche di trasformazione

### Integrità naturalistico-ambientale e storico-culturale

L'integrità naturalistica dell'area oggetto della ricognizione è limitata alla sola presenza di zone tutelate come aree naturali-

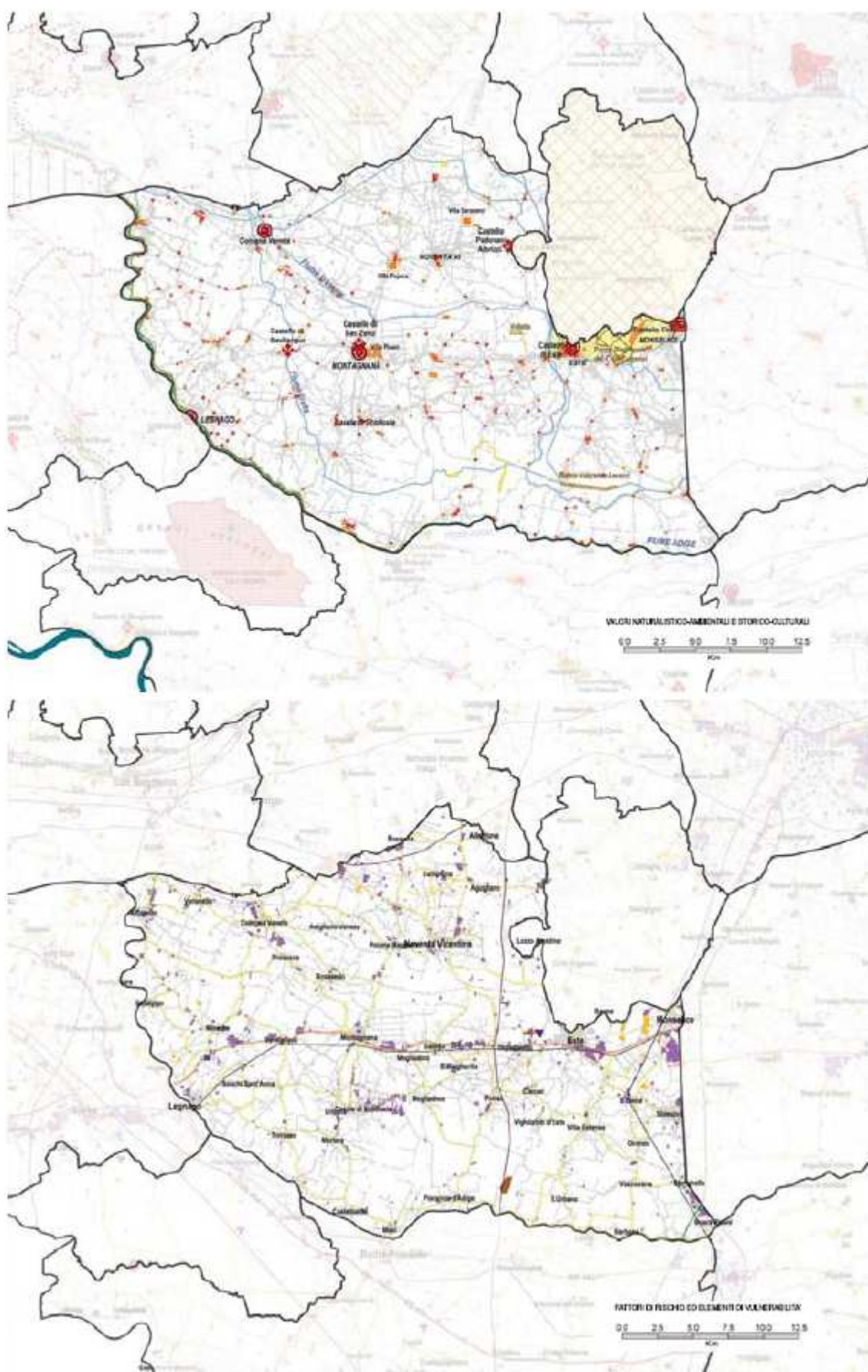




**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

**Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica**  
**PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"**  
**dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

**Studio di Prefattibilità Ambientale**





*Valori - centro storico di Este (SC)*



*"Valli Mocenighe", (concorso fotografico, MZ)*

stiche minori o siti Rete Natura 2000 e che si trovano isolate in un territorio con dominante agricola e forte espansione urbana.

La città di Este deve la sua fortuna in primo luogo alla sua posizione privilegiata: è infatti situata tra la pianura e i Colli Euganei - sicuro rifugio in caso di pericolo - e a conclusione dei percorsi di crinale che consentivano favorevoli scambi commerciali.

Il ruolo di elemento di concentrazione e smistamento dovuto alla particolare localizzazione geografica, configura Este come città rappresentativa dell'intera cultura regionale antica.

Non bisogna dimenticare che la vocazione del territorio padovano a luogo privilegiato d'incontro e relazione può essere confermata grazie al confronto tra la distribuzione territoriale





Sviluppo della città di Montagnana al di fuori delle mura (SC)



Fattori di rischio - complessi industriali localizzati in area impropria, Este (SC)

degli insediamenti e la posizione dei paleo-alvei. Così anche lo sviluppo di Este, in parte ridisegnata secondo andamenti ortogonali dopo la battaglia di Azio del 31 a.C. ed ancora leggibili nella viabilità attuale, in pianura anziché verso le alture euganee, può essere ricondotto all'esistenza di un paleo-alveo dell'Adige. Si trattava probabilmente del braccio sinistro del fiume, che da qui sembra subisse una ulteriore articolazione suddividendosi in due rami: quello destro giungeva al mare attraverso Sant'Elena e Solesino, mentre quello di sinistra per Monselice in direzione di Conselve.

Anche nell'ubicazione di Montagnana è ipotizzabile un rapporto con l'antica via d'acqua, presupponendo però per essa un ruolo strategico a difesa del fiume di cui oggi rimangono visibili testimonianze.

Interessante è poi notare l'allineamento dei centri che tuttora si localizzano lungo parte di tale tracciato fluviale. Si tratta di insediamenti che da Montagnana ad Este configurano una direttrice di collegamento ovest-est. A rafforzare l'asse Montagnana-Este, concorreva la presenza della strada romana che univa Padova a Bologna, attraversando appunto Este, Ospedaletto, Saletto e Montagnana.

Quanto più si procede verso il Polesine e il Mantovano, tanto più si incontrano agglomerati di dimensioni rilevanti, con maglia più rada e maggiormente accorpata; la campagna circostante invece, si mantiene quasi del tutto priva di urbanizzazione. Gli abitati della bassa pianura dunque, confermano i segni dell'organizzazione poderal e delle diverse tipologie agrarie adottate, costituendo il centro sociale e dei servizi collegati alla produzione agricola.

All'interno di questo sistema, da sempre la città di Legnago – il cui centro storico interessato dal passaggio dell'Adige si situa a metà tra l'area oggetto della ricognizione in esame e quello delle Valli Grandi Veronesi – svolge funzione di cerniera tra i territori di pianura posti ai due lati del fiume.

#### Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

Le principali vulnerabilità del territorio sono legate alla diffusione di alcune pratiche agricole (quali semplificazione e intensificazione degli assetti colturali, estesi trattamenti fitosanitari, fertilizzazione chimica, ecc), alla presenza delle attività di cava, nonché a un'espansione degli insediamenti – in particolare quelli produttivi – spesso disordinata e poco razionale. Numerosi e di significativa consistenza sono gli allevamenti avicoli.

#### Obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica preliminari ai PPRA

Il territorio oggetto della ricognizione si contraddistingue per il paesaggio agrario proprio delle bonifiche che borda gli insediamenti più importanti e i piccoli centri dove minore è la pressione insediativa. Risulta di primaria importanza preservare la continuità fisico-spaziale caratterizzante i paesaggi di bonifica, l'integrità del territorio aperto e intervenire sul recupero delle valenze ambientali dei sistemi fluviali e delle zone umide.

Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio si propongono all'attenzione delle popolazioni, in vista della pianificazione paesaggistica d'ambito, i seguenti obiettivi e indirizzi prioritari.





### **3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali**

3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare il sistema del fiume Adige (aree umide, golene, fasce riparie e lembi di bosco planiziale), il bacino Val Grande-Lavacci e l'area denominata "le Vallette".

3b. Incoraggiare la vivificazione e la rinaturalizzazione degli ambienti fluviali maggiormente artificializzati o degradati, in particolare lungo i canali di bonifica.

3c. Incoraggiare ove possibile, la ricostituzione della vegetazione ripariale autoctona.

3d. Scoraggiare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde.

### **5. Funzionalità ambientale delle zone umide**

5a. Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico.

5b. Riattivare ove possibile, la convivenza di funzionalità produttive ed ecosistemiche nelle zone umide (risaie, prati umidi, torbiere, palù, ecc.).

### **8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario**

8b. Compensare l'espansione della superficie a colture specializzate con adeguate misure di compensazione ambientale (fasce prative, ecc.).

8g. Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "permacoltura".

8h. Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", di trasformazione sul posto e vendita diretta (filieri corte), anche combinate ad attività agrituristiche.

### **9. Diversità del paesaggio agrario**

9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale anche dove residuali, che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, fossi e scoline, ecc.).

9c. Governare l'espansione delle colture a biomassa verso soluzioni innovative e sostenibili.

9d. Scoraggiare le rotazioni agrarie che lascino il suolo scoperto per periodi lunghi.

### **14. Integrità, funzionalità e connessione della copertura forestale in pianura**

14b. Salvaguardare i corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d'acqua e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta.

### **15. Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici**

15a. Promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono e incoraggiare pratiche agricole che ne permettano la conservazione, con particolare riferimento al paesaggio delle bonifiche.

### **19. Integrità dei paesaggi aperti delle bonifiche**

19a. Salvaguardare il carattere di continuità fisico-spaziale degli ambienti di bonifica.

19b. Riconoscere e salvaguardare il valore paesaggistico dell'insieme delle strutture delle bonifiche, anche a fine di una fruizione didattico-ricreativa.

### **21. Qualità del processo di urbanizzazione**

21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, favorendo - anche con politiche perequative - l'addensamento su aree già compromesse e limitando la realizzazione di nuovi insediamenti al completamento del sistema urbanizzato esistente.

21f. Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specificità anche paesaggistiche del territorio.

21i. Nelle "aree ad elevata utilizzazione agricola" regolamentare i processi di urbanizzazione privilegiando la conservazione dell'integrità del territorio aperto.

### **22. Qualità urbana degli insediamenti**

22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale.

22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate degradate, in particolare lungo la direttrice medio padana S.R. 10.

### **24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici**

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (centri storici, città murate, castelli, ecc.).

24c. Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico-testimoniale del contesto, anche migliorando le connessioni tra i diversi centri abitati attraverso interventi che ne esaltino il carattere urbano (percorsi ciclo-pedonali, ecc.).

24e. Individuare norme e indirizzi per il recupero edilizio di qualità, compatibili con la conservazione del valore



storico-culturale, in particolare per i manufatti testimonianti opere della bonifica.

24f. Promuovere la conoscenza degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, in particolare archeologia industriale, case padronali, barchesse, palazzi signorili, corti, alzaie per il traino dei natanti e ponti per l'attraversamento dei fiumi.

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati, in particolare per le città murate di Cologna Veneta, Este, Montagnana e Monselice.

24i. Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio (Villa Pojana a Pojana, Villa Saraceno ad Agugliaro, Villa Pisani a Montagnana), individuandone gli ambiti di riferimento e scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.

## **26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi**

26a. Individuare linee preferenziali di localizzazione delle aree produttive sulla base della presenza dei servizi e delle infrastrutture, scoraggiando l'occupazione di territorio agricolo non infrastrutturato.

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori.

26d. Promuovere un migliore inserimento paesaggistico ed ambientale delle aree produttive, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale, in particolare per gli allevamenti zootecnici intensivi.

## **27. Qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato**

27e. Incoraggiare il miglioramento della qualità architettonica delle aree commerciali e delle strade mercato, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse.

## **31. Qualità dei percorsi della "mobilità slow"**

31a. Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo (piedi, bicicletta, pattini,

cavallo, houseboat e altri natanti, ecc.) ed al fruitore (cittadino, pendolare, turista), anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile.

## **32. Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture**

32c. Prevedere un adeguato "equipaggiamento paesistico" (aree verdi e di sosta, percorsi ciclabili, ecc.) delle infrastrutture esistenti e di progetto, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica, in particolare lungo la direttrice medio padana S.R. 10.

32e. Riorganizzare la rete infrastrutturale e gli spazi ad essa afferenti, minimizzando il disturbo visivo provocato dall'eccesso di segnaletica stradale e cartellonistica.

## **35. Qualità dei "paesaggi di cava" e delle discariche**

35a. Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale delle cave e delle discariche durante la loro lavorazione.

35b. Promuovere la realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali e paesaggistici.

35c. Prevedere azioni di coordinamento della ricomposizione paesaggistica dei siti interessati da cave dimesse e discariche esaurite, come occasione di riqualificazione e riuso del territorio, di integrazione della rete ecologica e fruizione didattico-naturalistica.

## **38. Consapevolezza dei valori naturalistico-ambientali e storico-culturali**

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, in particolare il corridoio dell'Ostiglia, le tracce romane e i paleoalvei.

38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali.

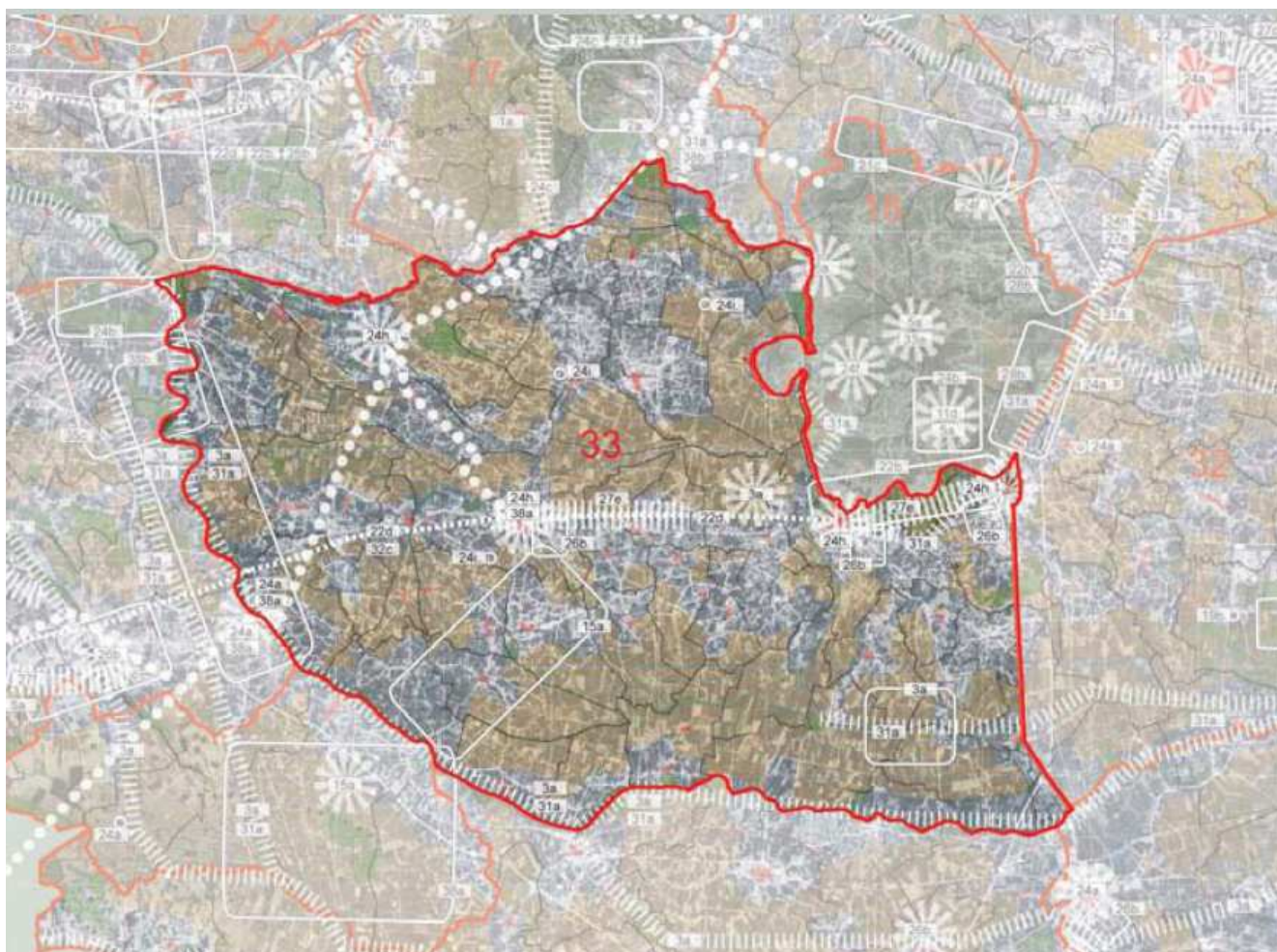




**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
**PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCH E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

Studio di Prefattibilità Ambientale







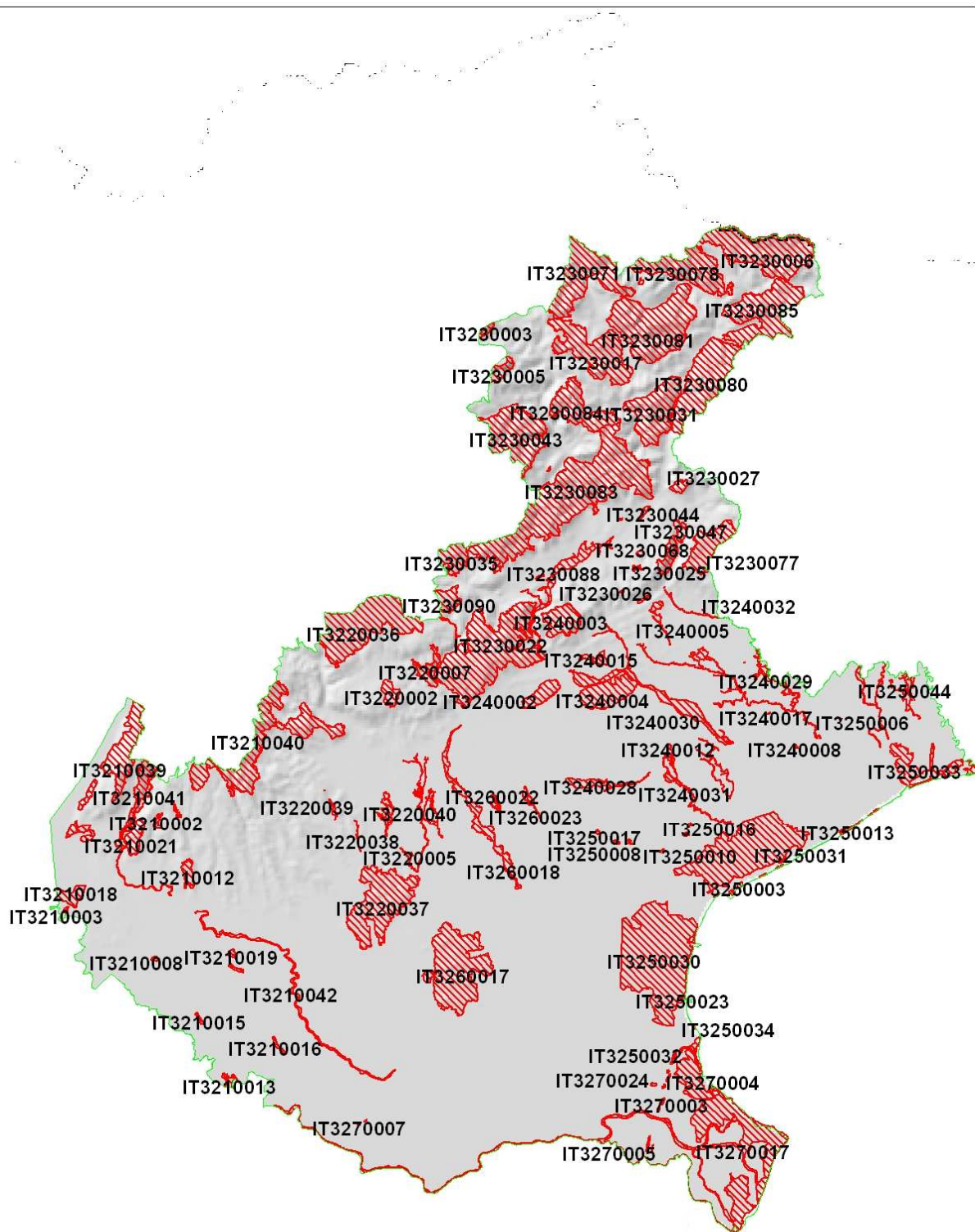
COMUNE DI  
BORGO VENETO

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO

Studio di Prefattibilità Ambientale

## 7 – ESTRATTI DI RETE NATURA 2000

# SIC REGIONE VENETO



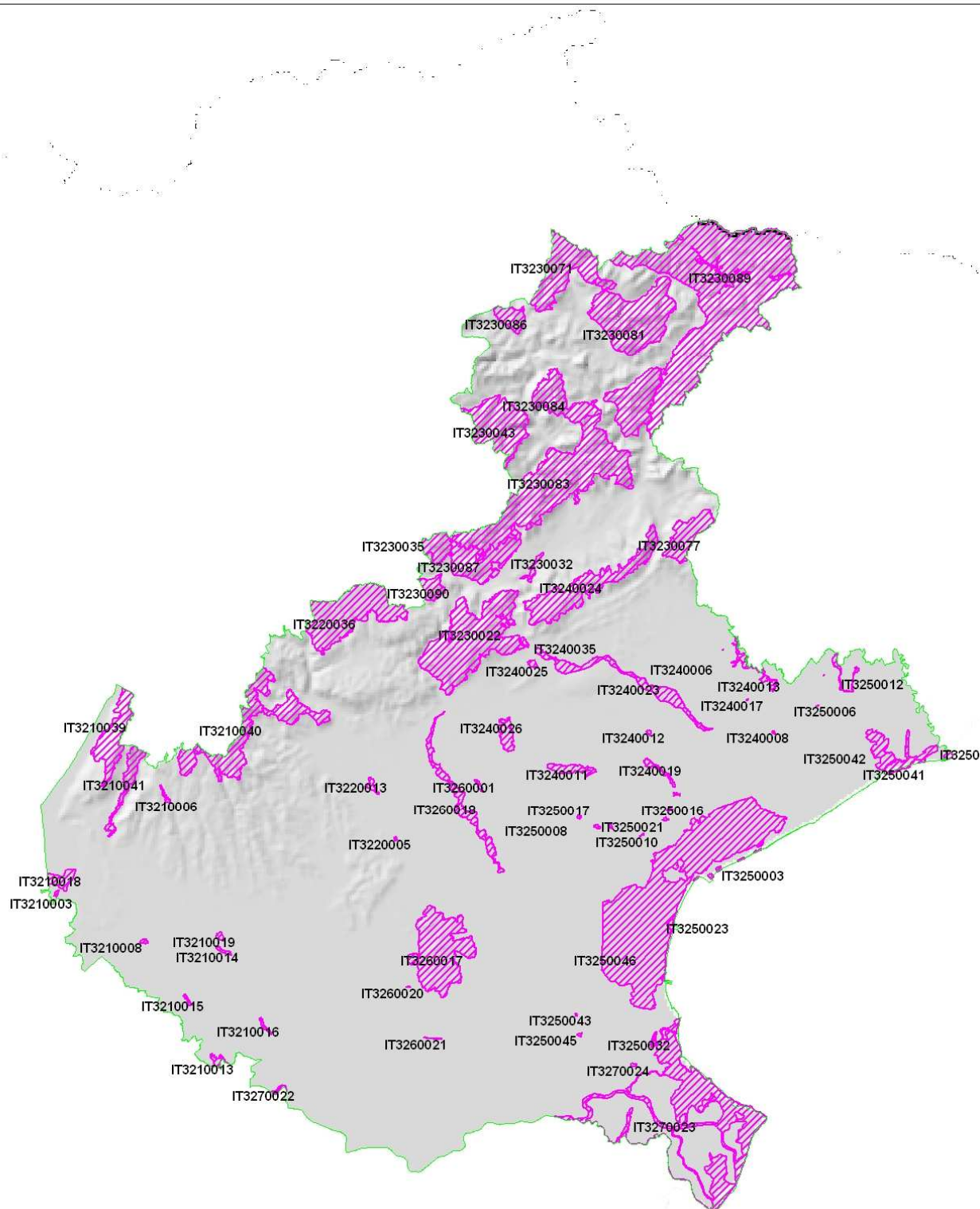


COMUNE DI  
BORGO VENETO

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCHIE E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO

Studio di Prefattibilità Ambientale

# ZPS REGIONE VENETO





**COMUNE DI  
BORGO VENETO**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica  
**PERCORSO CICLOPEDONALE LUNGO LE VIE CAVAZOCCH E CAPONTE (S.P. 32 "Megliadina"  
dal km 5+405 al km 6+490) IN LOCALITA' MEGLIADINO SAN FIDENZIO**

Studio di Prefattibilità Ambientale

